

I LIBRI SUL COMODINO

Storie d'America e di pugni



Leonard Gardner, **Città amara**, Fazi editore, 203 pagine, 17,50 euro

È stato definito il più bel romanzo sul pugilato. È una di quelle definizioni impegnative che fanno anche a pugni - letteralmente - con altri grandi libri, come quello della Oates. Certo è che si tratta di un libro che ha i suoi anni, pubblicato da Gardner nel 1969. Ed è l'unico suo romanzo, ma rapisce chi ha amato l'America profonda, quella che ci veniva tramandata dai film in bianco e nero e da quei film sulla boxe (tanto che da questo libro è stato tratto anche il film da John Huston con Stacy Keach e Jeff Bridges) carichi di fumo, alcol, donne equivocate e uomini perduti dentro una vita senza più futuro. È il racconto di un'America proletaria, ignorata dal benessere. Ma raccontata senza retorica e senza indulgenze.



Humor nero di Gene Gnocchi



Gnocchi, **Cosa fare a Faenza quando sei morto**, Bompiani 174 p., 14 e.

È un po' passato sotto traccia nelle recensioni dei grandi giornali questo libro di Gene Gnocchi, che in realtà meriterebbe più attenzione. Se vi aspettate il classico libro usa e getta del comico di tumo, siete fuori strada. Gnocchi ambienta questo suo lavoro a Faenza, un buen retiro ideale, come la considera il protagonista del libro (alter ego di Gnocchi?) Il mondo è centrifugato. Gnocchi sbeffeggia con humor nero l'ossessione per la celebrità, ma al fondo c'è la nostalgia per un mondo che non c'è più ed era quello spensierato di noi figli del baby boom.



L'uomo (il ragazzo) del tennis



Gianni Clerici, **Quello del tennis**, Mondadori, 200 pagine, 20 euro

Gianni Clerici è l'uomo del tennis. Il giornalista non-giornalista che ha raccontato uno sport molto borghese e in cui lui stesso è emerso. Ha uno stile che lo ha imposto su tutti nel raccontare i colpi con la racchetta e anche in questo libro che si legge velocemente conferma la sua arte della divagazione. Chiamiamolo pure cazzeggio, ma molto letterario. Qui intreccia le vicende di questo sport con la propria immaginazione letteraria, in questa, che lui stesso definisce una «bio-eterografia». E ci sono tante divagazione anche letterarie, passando anche per Hemingway.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto /
★★★★ Ottimo / ★★★★★ Eccellente

